

### **VADEMECUM per la raccolta di interviste**

Si propone un piccolo vademecum per procedere alla raccolta di interviste nell'ambito dei progetti didattici legati alla proposta per le scuole "Diversi e Uguali". Sono state redatte principalmente attraverso i consigli contenuti nel volume di Bruno Bonomo *Voci della memoria. L'uso delle fonti orali nella ricerca storica* (Carocci, Roma 2013), che a sua volta ha fatto tesoro e ha rielaborato le indicazioni presenti nell'estesa letteratura di riferimento sulle fonti orali. Un ambito di ricerca nato negli anni Ottanta, che ha conosciuto stagioni di grande sviluppo e di relativo oblio, ma che ha accumulato una miriade di tesori di esperienza a cui la scuola ha spesso guardato nei suoi percorsi. Il vademecum qui unito propone attenzioni e regole semplificate rispetto ai dettami della ricerca sul campo, ormai solidamente codificate, tuttavia a quelle si ispira per facilitare la raccolta, l'interpretazione e la conservazione delle fonti costruite con il contributo essenziale dei Testimoni nel procedere dei progetti didattici delle scuole.

### **L'intervista, ossia dell'inter / vista**

«Il primo elemento da evidenziare è che, proprio per la natura dell'intervista – un rapporto tra persone e al tempo stesso "un'arte molto personale, non codificabile in protocolli, non riducibile a prescrizioni manualistiche" (Casellato, 2007, p. 9) –, ci sono poche vere e proprie regole da seguire. In buona sostanza, ogni intervista è diversa dalle altre, ciascuno ha il proprio modo di intervistare, e il modo migliore per imparare a farlo è attraverso la pratica» (Bonomo, p. 91). [...]

[...] Come suggerito da Alessandro Portelli (2007a, p.60), l'intervista è appunto un' "inter/vista", ossia uno "scambio di sguardi": intervistatore e intervistato si scrutano a vicenda, e "l'idea che esistano un 'osservato' e un 'osservatore' è un'illusione positivista, perché per tutto il tempo, mentre il ricercatore osserva il narratore, il narratore osserva il ricercatore per capire chi è e che cosa vuole, e per modulare su questa percezione la forma del proprio discorso"» (Bonomo, p. 90).

### **Le intenzioni di intervistatore e intervistato**

«Di norma, l'intervistatore è mosso da interessi di ricerca e vuole raccogliere elementi di conoscenza utili per il proprio lavoro. L'intervistato, invece, può rendersi disponibile per cortesia o spirito altruistico, per lasciare una testimonianza della propria esperienza, per contribuire alla ricostruzione di una determinata storia, per il desiderio di essere al centro dell'attenzione o semplicemente per il piacere di raccontarsi» (Bonomo p. 90).

### **La necessità di un patto**

«L'intervistatore deve quindi illustrare all'intervistato la natura del progetto di ricerca nel cui ambito viene raccolta l'intervista, le modalità della sua conservazione e i possibili usi che ne verranno fatti. Il consenso dell'intervistato può essere manifestato attraverso la sottoscrizione di un modulo di autorizzazione contenente le generalità di entrambi, l'indicazione dell'archivio dove verrà versata la registrazione e le clausole relative al suo uso [cfr. *infra* modello di SCHEDA]. In alternativa è considerata sufficiente un'espressione di consenso orale registrata durante il colloquio» (Bonomo, pp. 96-97).

Tra le due possibilità indicate è tuttavia consigliabile propendere per la prima, procedendo alla compilazione di un modulo di autorizzazione anche in considerazione delle possibilità di uso connesse agli attuali device e alla pervasiva presenza dei social. Per tale ragione risulta particolarmente utile inserire nel

modulo la frase sulla quale conclude il modello allegato: “L’intervista è liberamente consultabile ma il suo utilizzo da parte di terzi è subordinato a mia ulteriore autorizzazione”.

### **Preparazione dell’intervista**

- E’ necessario che l’intervistatore conosca almeno un poco gli argomenti di cui si parlerà (le migrazioni). E’ necessario documentarsi sulle vicende al centro dell’esperienza dell’intervistato, pur sapendo che emergeranno dai suoi racconti elementi inattesi e nuovi per chi ascolta. Dall’intervista sortiranno elementi di conoscenza dei fenomeni migratori studiati, ma ancor di più emergeranno i vissuti, le percezioni, il senso attribuito a quegli eventi dai testimoni [rielaborazione di elementi tratti da Bonomo alle pp. 92-93].
- In relazione allo scopo didattico di queste interviste, si propone la predisposizione di una griglia di domande condivise tra tutti gli intervistatori della classe (i motivi della partenza, le condizioni di viaggio e di arrivo, il vissuto e le condizioni materiali di esistenza, il lavoro, i sentimenti).

### **L’effettuazione dell’intervista**

- Lo schema d’intervista, ossia la griglia non andrà somministrata rigidamente, ma andrà proposta sapendo dare ascolto al testimone (vedi *infra*).
- La durata: non c’è una regola fissa. Tutto dipende dagli obiettivi della ricerca, dalla disponibilità dell’intervistato, dall’interesse del suo racconto per il procedere della ricerca in corso.
- Il luogo deve essere relativamente silenzioso, sufficientemente confortevole e nel quale l’intervistato si senta a suo agio. [rielaborazione di elementi tratti da Bonomo p. 92]

### **La registrazione**

Prima di procedere alla registrazione dell’intervista è bene familiarizzare con lo strumento prescelto per non avere sorprese e cattivi funzionamenti. E’ bene considerare, inoltre, «[...] la presenza di rumori di fondo (traffico, musica, televisione, ecc.); la sovrapposizione tra le voci di più persone che parlano contemporaneamente; [...] vibrazioni e rumori prodotti dal registratore (nel qual caso, è bene usare un microfono esterno collocandolo a una certa distanza e su un piano diverso rispetto all’apparecchio)» (Bonomo . p. 95).

La registrazione così ottenuta dovrà essere posta al riparo da cancellazioni accidentali e prima di essere eventualmente trascritta e utilizzata, dovrà essere riversata / copiata. Sulla copia che se ne trarrà si potrà operare per gli scopi della ricerca. L’originale dell’intervista sarà invece depositato nell’archivio di lavoro e, a fine ricerca, nell’archivio della scuola.

Si tenga inoltre conto, nella scelta dello strumento per la registrazione audio e ancor più per la registrazione audio visuale, dell’impatto che questo strumento può avere sull’intervistato. Se per le sue caratteristiche lo strumento potrà essere quasi “dimenticato” nel corso dell’intervista, ciò sarà di sicuro un vantaggio per i risultati che si conseguiranno.

### **Modalità di conduzione**

«Le modalità di conduzione dell’intervista variano da ricercatore a ricercatore, e dipendono anche da elementi contingenti quali l’atteggiamento dell’intervistato, il contesto in cui si trova, la natura della ricerca e così via. Secondo Paul Thompson (2000, p. 222), le qualità che deve avere un buon intervistatore sono interesse e rispetto per le persone, flessibilità nei loro confronti, capacità di mostrare comprensione per il loro punto di vista e “soprattutto la disponibilità a starsene tranquillamente seduto ad ascoltare” » (Bonomo, p. 93). [...]

«Naturalmente si cercherà di orientare il discorso verso gli argomenti di proprio interesse, ma è buona

norma – nei limiti del possibile – lasciar parlare l'intervistato anche quando se ne discosti [dai temi proposti, ndr], sia perché rivela quali sono i temi, le vicende e le connessioni veramente significativi dal suo punto di vista, sia perché potrebbe introdurre elementi destinati ad acquisire rilevanza in una fase successiva della ricerca [...] (*ibidem*)».

Tuttavia non è bene essere impersonali: non si abbia timore di dialogare o di rivelare aspetti del proprio sentire: commenti, domande, osservazioni non sono inopportune per quanto si debba sempre ricordare che l'intervistato/a è lui/lei [rielaborazione di elementi tratti da Bonomo, p. 94].

Nel limite del possibile è bene che l'intervistatore e l'intervistato non siano accompagnati e che il dialogo si svolga a due: la qualità e la profondità della testimonianza se ne avvantaggeranno. Se per le caratteristiche didattiche della raccolta di testimonianze gli intervistatori (gli allievi) saranno in piccolo gruppo sarà la loro sintonia di scopi a guidarli.

### **Trascrizione**

È uno strumento utile, se non necessario per l'analisi e la successiva presentazione della ricerca, per quante differenze possano correre tra la fonte originale (la registrazione) e la sua trascrizione. Non vi è identità tra le due, in considerazione della loro diversa natura appartenendo la prima al codice espressivo orale e la seconda a quello scritto, come adattamento a una diversa varietà della lingua. In questo passaggio si aggiungono elementi: punteggiatura, maiuscole/minuscole, paragrafi, a capo ... . Altri se ne perdono (intonazione, accento, timbro e inflessione della voce, ...), riproducibili per convenzione con segni grafici [rielaborazione di elementi tratti da Bonomo, pp. 97/98].

Tuttavia per le ricerche didattiche a cui si riferisce questo vademecum può essere sufficiente il seguente consiglio dato da Bonomo ai ricercatori di storia: «[è sufficiente] trascrivere scrupolosamente le parole dette dai partecipanti all'intervista, segnalando magari in nota o tra parentesi quadre solo quegli aspetti relativi all'intonazione, alle pause, ecc. che abbiano un'effettiva rilevanza in termini di significato [...]» (Bonomo, p. 99).

L'utilità della trascrizione, già sottolineata in precedenza, conduce a proporre a ciascun allievo il compito di trascrivere anche solo un breve brano: consentirà di scoprire la molteplicità delle informazioni offerte dal testimone e dei livelli della comunicazione, dalla quale emergeranno – ad esempio – i suoi punti di vista, gli stati d'animo, i sentimenti, le intenzionalità.

Il punto d'arrivo a cui mirare per gli scopi didattici che ci guidano: un giusto compromesso tra fedeltà al testo orale e la fruibilità dei testi risultanti dalla trascrizione. Potranno essere riportate frasi lasciate a metà, incespicamenti, concordanze imperfette, intercalari, ripensamenti e correzioni (cfr. Bonomo, p.99), ma il risultato non dovrà essere quello di «trasformare “un bellissimo parlato in un illeggibile scritto, che non si può presentare come una trascrizione fedele, perché ha falsificato il dato principale, cioè la qualità della narrazione” (Portelli, 2008b, p. 218) » (Bonomo, p.100).

**Testi citati** all'interno delle parti tratte dal volume di Bonomo *Voci della memoria*.cit.

Si vedano i Riferimenti bibliografici alle pp.155 e ss:

Alessandro Casellato , *Il microfono rovesciato. Dieci variazioni sulla storia orale. Interviste a Cesare Bermanni, Manlio Calegari, Luisa Passerini, Alessandro Portelli, Tullio Telmon, Gabriella Gribaudo, Daniela Perco, Marco Fincardi, Antonio Canovi, Marco Paolini*, ISTRESCO, Treviso 2007

Alessandro Portelli, *Storie orali. Racconto, immaginazione, dialogo*, Donzelli, Roma 2007

Alessandro Portelli, *Materiali orali e loro aspetto narrativo*, in Bermani, De Palma, *Fonti orali e loro aspetto narrativo*, Temporale, Venezia 2008, pp. 107-136

Paul Thompson, *The Voice of the Past: Oral History*, Oxford University Press, Oxford 2000

**- Se l'insegnante ritiene, può condividere con i suoi studenti un condensato del vademecum, sintetizzato nei seguenti elementi:**

L'intervista ha delle regole, che è opportuno seguire. Sono le seguenti:

- 1) Ogni intervista è diversa dalle altre, perché ciascun intervistatore ha il suo modo di intervistare
- 2) Gli scopi dell'intervista sono differenti per l'intervistatore e l'intervistato: di qui la necessità di sottoscrivere un "patto" tra loro
- 3) L'intervistatore deve conoscere almeno un po' gli argomenti di cui si parla
- 4) Tutti gli intervistatori della classe devono disporre di una stessa griglia
- 5) La griglia, però, non dev'essere utilizzata in modo rigido, ma con un po' di buon senso
- 6) Il tempo da dedicare all'intervista è variabile a seconda delle situazioni
- 7) La scelta del luogo conta: dev'essere il più possibile silenzioso e confortevole
- 8) Prima di procedere all'intervista, è bene familiarizzarsi con lo strumento di cui ci si serve (registratore, videocamera, app del cellulare). L'originale ottenuto va posto al riparo da cancellazioni casuali
- 9) Durante l'intervista, è bene mostrare curiosità, apertura e rispetto a quanto l'intervistato intende esprimere, ma facendo in modo che non si allontani troppo dagli argomenti previsti
- 10) Alla registrazione audio/video (fonte originale) può utilmente seguire una scrupolosa trascrizione, utile per arricchire le informazioni ricavabili dall'intervista

**Scheda di modulo semplificato** (tratta da Bonomo, pp. 151-152)

Io sottoscritto/a .....

Nato/a a ..... il .....

residente a ..... in .....

Autorizzo

..... (intervistatore)

Nato/a a ..... il .....

residente a ..... in .....

professione .....

alla raccolta, archiviazione e uso gratuito per scopi di ricerca e didattica (inclusa la citazione di estratti in dissertazioni accademiche e/o pubblicazioni scientifiche) dell'intervista da me rilasciata in data odierna per il progetto / tesi di laurea o di dottorato / libro / ecc. ....

L'intervista verrà depositata presso l'archivio .....

con sede in .....

L'intervista è liberamente consultabile ma il suo utilizzo da parte di terzi è subordinato a mia ulteriore autorizzazione

Firma

Luogo e data

